

## CRONACA

## Nuova legge sulle piste da sci, la Società degli alpinisti: «Cambiamenti dannosi per il territorio e l'ambiente»

di Marika Giovannini

In terza commissione le audizioni sul ddl presentato dall'assessore Failoni. Gli imprenditori favorevoli: «Così si sostiene lo sviluppo del settore turistico invernale»



Ascolta l'articolo

4 min



NEW

Dopo aver infiammato il Consiglio delle autonomie — con un **parere contrario** espresso all'unanimità che ha irritato non poco l'assessore **Roberto Failoni** — il [disegno di legge che disciplina gli impianti a fune](#) e le piste da sci fa discutere anche in terza commissione consiliare. Incassando **giudizi contrastanti** nelle audizioni che hanno occupato l'intera riunione di ieri mattina, con il **via libera** sostanziale degli **imprenditori** e le **criticità** sollevate da **Sat** e **associazioni ambientaliste**.

### Favorevoli gli imprenditori

«**Apprezzamento**» al disegno di legge è arrivato innanzitutto dalla sezione impianti a fune di **Confindustria**. «Con questo provvedimento — ha spiegato il vicepresidente **Cristian Gasperi** — la giunta e il consiglio porranno rimedio a una situazione che, se non adeguatamente gestita e risolta, avrebbe potuto arrecare **grave danno** alla funzionalità e alla **competitività** delle **aree sciabili** trentine, con evidenti ricadute su tutti gli operatori della filiera». Sulla stessa linea **Roberto Pallanch**, del Coordinamento imprenditori: «Il disegno di legge — ha spiegato — può contribuire non solo a **sostenere** lo sviluppo del **settore turistico invernale**, ma anche il turismo montano nel suo complesso». Considerato che, ha aggiunto Pallanch, «il testo affronta anche le nuove forme di approccio e frequentazione della montagna, come lo **scialpinismo**, **le ciaspole**, **l'uso delle biciclette**». «Le attività — ha rilanciato anche **Aldi Cekrezi**, direttore di Confesercenti — arricchiscono l'economia montana: trovare un equilibrio per far insediare più attività fa bene al territorio, alle imprese e all'economia». Dello stesso avviso **Giovanni Battaïola**, presidente degli Albergatori. Che ha insistito sul nodo dei rifugi: «Sempre più persone vogliono raggiungere posti belli anche se non sciano. Bisogna trovare una soluzione».

### Il fronte dei contrari

A dare una lettura opposta sono state invece le **associazioni ambientaliste** (in audizione sono intervenuti il **Wwf**, **Italia Nostra** e **Legambiente**, ma il testo depositato comprende anche **Mountain wilderness**). «Il disegno di legge — hanno spiegato — presenta alcuni elementi preoccupanti soprattutto in termini di semplificazione procedurale e mancanza di criteri ambientali stringenti». Ed è, hanno aggiunto, in contraddizione con la Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile. Tanto più nel pieno di un cambiamento climatico che spinge in senso contrario rispetto alla previsione di nuove piste da sci. Le associazioni hanno chiesto infine l'inserimento di **Asuc** e **Comuni** nella Conferenza dei servizi.

E se l'**associazione rifugi del Trentino** ha dato parere **favorevole** al testo — insieme a **Fisi** e **guide alpine** — critico è stato invece il parere della **Sat**: il presidente **Cristian Ferrari** ha parlato di provvedimento che «introduce cambiamenti potenzialmente lesivi per la tutela del territorio e dell'ambiente». E ancora: «Si ritiene che la modifica normativa proposta abbia un elevato impatto sociale e possa ledere i diritti dei cittadini in quanto pochi portatori di interesse possono ottenere, con procedure eccessivamente semplificate, autorizzazioni alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali a livello turistico». Nel mirino della **Sat** anche l'**«estensione arbitraria delle aree sciabili»** e la «violazione del diritto di accesso ai sentieri di montagna».

**Cauti Asuc**, **Magnifica comunità di Fiemme**, **Regola feudale di Predazzo** e **Regole di Spinale Manez**: sotto la lente, in particolare, la necessità espressa di un coinvolgimento nelle decisioni. **Questione** sollevata nuovamente anche dal presidente del Consiglio delle autonomie **Paride Gianmoena**, che ha rilanciato la necessità di una centralità dei Comuni.